

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - NURH030008**

**IPSAR - TORTOLI'**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

#### 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NURH030008	istituto professionale	59,3	33,3	5,6	1,9	0,0	0,0
- Benchmark*							
NUORO		64,5	28,7	5,1	1,4	0,3	0,0
SARDEGNA		58,3	30,3	8,5	2,6	0,3	0,0
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NURH030008	istituto tecnico	85,7	14,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
NUORO		35,3	33,0	20,8	9,2	1,6	0,2
SARDEGNA		34,3	34,6	19,6	8,9	1,7	0,9
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NURH030008	105,39	9,86
- Benchmark*		
NUORO	3.119,16	9,10
SARDEGNA	20.250,84	9,97
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro istituto può essere considerato il più popoloso dell'intera provincia , poiché offre la possibilità agli studenti di sviluppare professionalità nei diversi ambiti economici del territorio: turistico, socio-sanitario, alberghiero e agricolo. Il futuro della nostra economia è sempre più legato alla micro impresa. Il nostro istituto permette di coniugare le finalità di un'educazione integrale con l'intelligenza pratica e un'adeguata preparazione culturale, grazie alle molteplici attività laboratoriali e alle iniziative messe in atto in rete con il territorio.	Affinché la nostra scuola possa diventare una scuola di qualità in grado di garantire il successo formativo di tutti gli studenti, per avere efficacia, ha necessità di forti investimenti a carico dello Stato e delle istituzioni locali ( regione, provincia e comuni), investimenti che forniscano risorse umane (organici) e finanziarie per i servizi (trasporti, mense, luoghi di accoglienza per gli alunni, assistenza alle disabilità). Servizi questi, che non devono pesare sulle famiglie ma sulle istituzioni a cui spetta l'obbligo costituzionale di garantire l'istruzione a tutti.

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Possibilità di potenziare intese e collaborazioni con associazioni ed enti presenti nel territorio.</p> <p>Disponibilità del corpo docente al coordinamento e all'intesa con enti dell'Extrascuola.</p> <p>Collaborazione con strutture locali per l'attivazione di iniziative di formazione professionale e orientamento lavorativo (ASL).</p> <p>La scelta metodologica dell'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio.</p> <p>Presenza dell'Istituzione educativa del Convitto che offre la possibilità di attivare per gli alunni frequentanti percorsi di potenziamento in continuità educativa con l'itinerario scolastico.</p> <p>La struttura convittuale costituisce anche punto di riferimento residenziale a tempo pieno per gli studenti pendolari.</p> <p>Localizzazione topografica del distretto socio-economico favorevole alla crescita del settore turistico di pertinenza all'indirizzo di studio alberghiero e del settore agro-alimentare da riferirsi all'indirizzo di studio dei servizi per l'agricoltura.</p> <p>Partecipazione a progetti mirati ad implementare le competenze degli operatori che lavorano da vari anni nelle piccole e medie imprese dell'agroalimentare, della ristorazione e dell'accoglienza turistica, in un'ottica di collaborazioni di filiera.</p>	<p>Pendolarismo e alto numero di studenti fuori sede con conseguenti disagi legati ai collegamenti e ai mezzi di trasporto.</p> <p>Alto tasso di disoccupazione.</p> <p>Grandi distanze topografiche dai principali centri urbanizzati.</p> <p>Le contrazioni della spesa per l'istruzione non permettono una programmazione di lungo termine.</p> <p>Scarsa presenza di strutture di promozione culturale che costituiscano punto di riferimento non solo per il centro di Tortolì ma anche per alcuni comuni vicini che ne sono sprovvisti.</p> <p>Mancanza di fondi per la cura e gestione delle strutture e l'acquisto dei materiali.</p> <p>Abolizione delle province storiche e situazione di transizione amministrativa provinciale con incerte figure che costituiscano punti di riferimento stabili e specifici nell'ambito scolastico territoriale.</p> <p>Carenza di possibilità finanziarie per acquisto di attrezzatura di sussidio ai laboratori.</p> <p>Disponibilità di spazi da destinare all'apprendimento talvolta appena sufficienti.</p> <p>Scarsa disponibilità finanziaria da parte dei comuni di provenienza a supportare gli studenti nelle spese scolastiche e a promuovere iniziative significative.</p> <p>Da alcuni anni si registra uno sporadico afflusso d'immigrati stranieri per i quali l'intervento più complesso richiederebbe maggiore sussidio da parte delle agenzie sociali.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche dell' istituto sono varie e oltre alle fonti di finanziamento statali, la scuola riceve contributi differenziati, provenienti dai diversi progetti PON, POR, oltre che dalle collaborazioni con la Regione, la Provincia, fondazioni bancarie, la Fondazione per il Sud, con la quale ha intrapreso una collaborazione e, in generale, dai diversi enti presenti nel territorio con i quali sia possibile instaurare rapporti di cooperazione e infine da privati.</p> <p>Per quanto riguarda la sicurezza l'istituto possiede un DVR. L'istituto è formato da tre plessi scolastici, un convitto, una palestra, due campetti all'aperto. Sono presenti inoltre 3 laboratori informatici, 2 di chimica, 1 di lingue, 1 di accoglienza, 1 di sala, 4 di cucina, 2 di meccanica ,1 di elettrotecnica e infine un'azienda agraria. Dotazioni elettroniche: 44 LIM, 110 PC portatili.</p> <p>La qualità delle strutture è mediamente accettabile. I laboratori di cucina sono ad un buon livello di adeguatezza.</p>	<p>Fra le varie strutture che compongono l'istituto, alcune sono carenti e in special modo quella del Convitto. Il numero delle aule e dei locali risulta insufficiente in rapporto all'utenza e alle esigenze didattiche.</p> <p>Alcuni laboratori sono vetusti e le attrezzature, laddove presenti, sono spesso inadeguate all'uso.</p> <p>Le risorse economiche, erogate dallo Stato e dagli Enti locali, sono inadeguate alle esigenze funzionali della scuola. L'istituto è sprovvisto di una biblioteca e l'unica palestra non è sufficiente per i tre plessi.</p> <p>Risulta ancora aperto e non concluso l'iter per il certificato prevenzioni incendi, a cura dei VVFF.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NURH030008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	
NURH030008	101	75,9	32	24,1	100,0
- Benchmark*					
NUORO	3.331	78,1	934	21,9	100,0
SARDEGNA	24.264	74,7	8.228	25,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:NURH030008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età:½ Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	Ni <sub>i</sub> ½	%	Ni <sub>i</sub> ½	%	Ni <sub>i</sub> ½	%	Ni <sub>i</sub> ½	%	TOTALE
NURH030008	7	6,0	21	17,9	39	33,3	50	42,7	100,0
- Benchmark*									
NUORO	150	4,0	678	17,9	1.383	36,6	1.567	41,5	100,0
SARDEGNA	1.267	4,7	5.812	21,6	9.508	35,4	10.285	38,3	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NURH030008 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni <sub>i</sub> ½	%						
NURH030008	21	23,1	19	20,9	25	27,5	26	28,6
- Benchmark*								
NUORO	660	22,5	703	23,9	451	15,3	1.125	38,3
SARDEGNA	4.503	23,5	4.939	25,7	3.275	17,1	6.475	33,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%
NUORO	27	56,3	-	0,0	21	43,8	-	0,0	-	0,0
SARDEGN A	215	77,6	3	1,1	59	21,3	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2017/18 gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato sono il 75,9%, a fronte del 24,1% a tempo determinato; tuttavia gli insegnanti stabili, cioè quanti lavorano nella scuola da più di dieci anni, rappresentano il 28,6%. Complessivamente le risorse umane sono caratterizzate da un'età superiore a quella rilevata a livello territoriale : il 42% ha più di 55 anni, il 33,3 un'età compresa tra i 45 e i 54 anni e il 17,9% tra i 35 e i 44. Solo il 6% ha meno di 35 anni.</p> <p>Nel corso degli anni sono stati svolti alcuni interventi di formazione del personale relativamente alle certificazioni informatiche. Attualmente è in corso di svolgimento la formazione sulla didattica delle competenze.</p> <p>Il Dirigente Scolastico è stabile dall'a.s. 2011-2012, conosce a fondo le peculiarità della scuola e ha molti e radicati legami con il territorio. C'è stata fino ad oggi una certa stabilità del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, che è in grado di fornire soluzioni e risposte a varie problematiche, agevolando le attività didattiche e laboratoriali messe in campo dai docenti. La stabilità del Dirigente Scolastico e del personale a tempo indeterminato, ha positive ripercussioni sull'andamento generale dell'istituto, in modo particolare sulla continuità didattica.</p> <p>Buoni i titoli posseduti dal personale in servizio, sebbene in un Istituto professionale gli insegnanti ITP siano per la maggioranza diplomati.</p>	<p>L'alta percentuale di docenti che superano i 55 anni, presenta alle volte un gap di tipo generazionale e fattori di stress a causa del lavoro logorante (burn-out). In relazione all'età media del corpo docente, spesso mancano o risultano residuali certificazioni linguistiche, informatiche e legate sia alla valutazione che ai bisogni educativi speciali.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: NURH030008	71,6	74,2	52,3	92,0	47,3	57,3	57,1	80,8
- Benchmark*								
NUORO	76,5	74,4	63,8	83,3	53,2	63,2	62,7	75,6
SARDEGNA	56,0	63,9	59,8	65,2	61,1	71,4	75,6	77,4
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: NURH030008	91,7	88,2	93,8	58,3	100,0	47,1	60,0	70,8
- Benchmark*								
NUORO	71,2	74,3	68,0	74,8	75,5	75,5	75,5	81,3
SARDEGNA	67,2	72,2	69,2	73,8	70,7	77,5	79,7	83,0
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: NURH030008	31,5	30,9	24,8	36,8	22,1	27,3	25,2	22,4
- Benchmark*								
NUORO	30,5	33,0	30,2	31,4	28,3	28,1	34,1	28,3
SARDEGNA	21,8	25,3	24,4	25,4	25,3	28,7	26,8	26,4
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: NURH030008	33,3	35,0	40,0	41,2	0,0	5,9	30,0	54,2
- Benchmark*								
NUORO	29,9	32,8	33,5	30,2	28,1	28,4	33,7	31,4
SARDEGNA	24,9	28,3	28,5	29,4	25,9	30,9	28,4	28,1
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: NURH030008	8,2	24,5	40,8	18,4	8,2	0,0	12,3	57,5	20,5	8,2	1,4	0,0
- Benchmark*												
NUORO	9,5	31,6	36,7	15,2	7,0	0,0	12,6	43,9	29,8	9,6	3,5	0,5
SARDEGNA	9,2	34,3	30,9	17,8	7,8	0,1	10,7	36,2	31,6	14,2	7,2	0,1
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: NURH030008	0,0	53,3	13,3	33,3	0,0	0,0	0,0	33,3	33,3	33,3	0,0	0,0
- Benchmark*												
NUORO	8,5	37,9	29,5	15,7	7,9	0,4	7,4	40,3	29,0	14,0	9,0	0,4
SARDEGNA	11,4	34,7	29,6	14,8	9,0	0,4	10,1	35,8	29,2	14,8	9,8	0,4
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: NURH030008	0,6	0,3	0,0	1,6	0,0
- Benchmark*					
NUORO	0,7	4,1	0,5	2,7	1,5
SARDEGNA	0,8	1,3	0,3	1,2	1,0
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: NURH030008	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NUORO	2,6	3,1	2,5	2,5	0,1
SARDEGNA	0,7	0,7	0,6	0,9	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: NURH030008	5,1	3,6	5,0	1,7	0,0
- Benchmark*					
NUORO	7,0	4,0	3,0	1,0	0,0
SARDEGNA	7,3	4,0	2,2	0,8	0,4
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: NURH030008	0,0	4,5	3,8	3,2	0,0
- Benchmark*					
NUORO	5,1	4,4	3,4	1,7	0,1
SARDEGNA	6,4	3,5	2,8	0,9	0,4
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: NURH030008	5,5	4,0	1,0	1,6	2,1
- Benchmark*					
NUORO	3,6	3,0	1,2	1,0	0,8
SARDEGNA	4,7	2,7	1,4	0,9	0,6
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: NURH030008	11,1	0,0	0,0	3,0	0,0
- Benchmark*					
NUORO	4,7	3,1	2,0	1,4	0,3
SARDEGNA	5,5	3,0	2,0	1,2	0,5
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le percentuali degli studenti ammessi alle classi successive nel primo biennio sono nel complesso positive, essendo superiori a quelle regionali e nazionali. Mettendo a confronto tali percentuali con quelle degli alunni sospesi in giudizio si evince che gran parte degli studenti sospesi in giudizio recupera i debiti formativi e viene ammesso alla classe successiva, di conseguenza i criteri di valutazione adottati dalla scuola mostrano nel complesso di essere adeguati a garantire il successo formativo di una fascia di studenti (nell'ambito dei dati nazionali sopra citati). Ciò risulta ancora di più rafforzato dall'analisi dei dati relativi all'Esame di Stato, dove emerge una sostanziale corrispondenza positiva tra i dati dell'istituto e quelli nazionali.	Le percentuali degli studenti non ammessi è molto elevata rispetto alle medie regionali e nazionali. Vi è un'elevata concentrazione di abbandoni (studenti in uscita) nelle classi prime e nelle classi quarte. Riguardo a quest'ultimo è da evidenziare che un numero elevato di studenti dopo aver ottenuto il titolo di studio intermedio, la qualifica professionale, abbandona il percorso scolastico per inserirsi nel mondo lavorativo. Per quanto riguarda gli abbandoni, non dobbiamo dimenticare che vi sono condizioni esterne e interne alla scuola, variamente intrecciate alle problematiche del vissuto minorile, che si pongono come effetto, ma anche come causa di "dispersione", correlandosi anche a disuguaglianze nel più vasto contesto sociale, economico e culturale. Le situazioni di insuccesso scolastico si intrecciano spesso, infatti, a condizioni di rischio, emarginazione e devianza. Tra questi studenti si rileva una scarsa motivazione allo studio. Non dimentichiamo che vi è una stretta correlazione tra dispersione scolastica e le dinamiche soggettive dello studente che tende all'autoemarginazione e alla demotivazione.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti della scuola provengono tutti da zone particolarmente svantaggiate, da un territorio in forte ritardo socio economico e con un accentuato decremento demografico.

Tra i possibili effetti del disagio scolastico ricordiamo non solo infatti il disagio dell'alunno che può comportare il suo allontanamento dalla scuola ma anche il disagio della famiglia che può essere causa o conseguenza degli insuccessi del figlio con colpevolizzazione della scuola per le attese di successo del figlio non attuate.

La maggior parte degli studenti che si iscrivono nel nostro istituto presenta uno scarso livello di preparazione in ingresso, inadeguato e assente metodo di studio. Da non sottovalutare che i vissuti dei giovani influenzano gli atteggiamenti verso l'Istituzione scolastica ed i loro comportamenti in ordine all'adattamento richiesto dalla scuola.

La percentuale degli abbandoni risulta comunque molto elevata poiché molti studenti scelgono l'inserimento lavorativo al termine del triennio per avere un riscontro economico immediato.

Giova ricordare che il disagio è sofferto anche dai docenti, sofferenza che a sua volta può comportare un funzionamento non ottimale del sistema scolastico con rapporti comunicativi non ottimali con il sistema valoriale del giovane.

## **2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

## 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

### 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NURH030008 - 2 A	8	3	0	0	0	6	2	3	0	0
NURH030008 - 2 E	5	2	4	3	1	6	6	2	0	1
NURH03002A - 2 A	8	2	1	0	0	7	1	1	0	2
NURH03005D - 2 A	9	0	1	0	1	-	-	-	-	-
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Sardegna	34,8	25,3	16,6	9,6	13,7	58,0	17,5	11,2	4,4	9,0
Sud e Isole	37,5	21,4	17,4	10,1	13,6	56,1	14,9	10,6	6,2	12,2
Italia	24,5	18,6	19,0	13,9	24,0	38,3	14,8	11,9	9,1	25,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei dati sulle prove Invalsi 2017, si evince che una delle classi seconde riporta risultati in linea o superiori alla media nazionale, sia nelle prove di Italiano che in quelle di Matematica.</p> <p>Tuttavia, confrontando i risultati ottenuti dalla scuola con quelli di un contesto socio economico e culturale simile, si riscontra un allineamento con la media nazionale e regionale</p>	<p>I dati relativi alle prove di matematica sono inferiori al resto dei dati sia regionali che nazionali. Ciò potrebbe essere legato alle difficoltà pregresse degli alunni nel percorso di scuola primaria e/o secondaria di primo grado. All'interno delle classi vi è una marcata disomogeneità negli esiti conseguiti. Non sempre i risultati corrispondono ai livelli realmente raggiunti dai ragazzi, e in alcune occasioni il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating) ha avuto piena conferma dall'analisi dei lavori degli studenti.</p> <p>Anche lo studio della distribuzione nelle 5 fasce di livello rivela una tendenza ad occupare maggiormente le fasce basse, con uno scarto rilevante rispetto alla media nazionale. In particolare, per matematica la concentrazione al livello 1 è del 51% (contro il 58% della media Sardegna e contro il 38% della media nazionale); per italiano si arriva ad un preoccupante 63% a fronte del 35% regionale e del 25% nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola pur presentando qualche criticità, e tenendo in considerazione i fattori indicati fra le difficoltà, risulta leggermente al di sopra della media riscontrata in scuole con background simile.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Integrazione tra istruzione generale culturale e impronta professionale specifica che si fonda su di obiettivi cognitivi trasversali e di sviluppo indicati nel PTOF.</p> <p>Determinazione del voto di condotta da parte del Consiglio di Classe in base ai criteri di: assiduità della frequenza scolastica, puntualità e rispetto delle scadenze, partecipazione attiva alle lezioni, impegno nello studio, rispetto del Regolamento d'Istituto, comportamento, collaborazione con insegnanti e compagni, eventuali note disciplinari e allontanamenti dalle lezioni.</p> <p>Nella scuola è previsto l'eventuale recupero comportamentale dello studente attraverso attività, di natura sociale, commisurate alla gravità dell'infrazione commessa come indicato in una specifica tabella.</p> <p>Attuazione di collaborazioni con Enti e Associazioni di volontariato e sociali che favorisce lo sviluppo del senso della solidarietà.</p> <p>La gestione del Convitto è improntata sul rispetto del Regolamento di Convitto che afferma il senso di legalità e responsabilità.</p> <p>Per la diffusione della cultura della legalità e dei valori della civiltà è risultata utile la partecipazioni a progetti e manifestazioni nelle quali l'incontro con i rappresentanti della società locale civile ha giocato un ruolo determinante.</p> <p>Si riscontra una buona operatività degli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) che costituiscono il "tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento delle competenze chiave.</p>	<p>La valutazione ed il monitoraggio dei progetti attivati in riferimento all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza sono ancora focalizzati principalmente sulle conoscenze e sulle abilità.</p> <p>Le Istituzioni sociali presenti nel territorio sono appena sufficienti rispetto al bacino d'utenza.</p> <p>Le risorse finanziarie disponibili per l'attivazione di iniziative aggiuntive e di percorsi di apprendimento e sensibilizzazione dei processi di integrazione e socializzazione sono scarse.</p> <p>Non sono ancora chiaramente definiti criteri oggettivi di riferimento per decidere le priorità di cambiamento da apportare alla struttura dell'organizzazione delle collaborazioni con l'Extrascuola in ambito sociale.</p> <p>Non sono ancora sviluppate efficaci modalità finalizzate a tradurre gli obiettivi strategici e operativi specifici in corrispondenti piani e compiti all'interno della scuola a causa della mancanza di figure di riferimento specializzate.</p> <p>Carenza di tempistiche delineate da poter destinare esclusivamente all'attività specifica di formazione e orientamento nell'ambito delle aree in discussione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Sebbene con qualche criticità, il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è accettabile, perché in alcune classi si riscontra la presenza di studenti che non hanno acquisito piena autonomia e capacità critica nella rielaborazione degli apprendimenti.

In alcuni casi, necessitano di essere orientati poiché mettono in atto comportamenti inadeguati ai contesti relazionali. Considerando la media dei voti di condotta e i provvedimenti disciplinari emessi il livello delle competenze chiave e di cittadinanza non è sufficiente.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				43,49	37,65	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,21	48,74	52,37	

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				56,12	51,58	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,80	49,11	53,91	

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,42	56,93	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				45,27	44,85	50,62	

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
NURH030008	18,5	16,5
NUORO	43,0	44,5
SARDEGNA	36,0	37,0
ITALIA	40,0	39,9

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - DIFESA E SICUREZZA	
	Percentuale Studenti
NURH030008	12,50
- Benchmark*	
NUORO	0,21
SARDEGNA	0,72
ITALIA	0,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
NURH030008	12,50
- Benchmark*	
NUORO	12,54
SARDEGNA	14,65
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
NURH030008	25,00
- Benchmark*	
NUORO	11,91
SARDEGNA	11,83
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
NURH030008	12,50
- Benchmark*	
NUORO	5,22
SARDEGNA	6,42
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
NURH030008	25,00
- Benchmark*	
NUORO	7,73
SARDEGNA	7,47
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
NURH030008	12,50
- Benchmark*	
NUORO	8,99
SARDEGNA	10,02
ITALIA	8,86



## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
NURH030008	50,0	25,0	25,0	0,0	50,0	50,0
- Benchmark*						
NUORO	50,9	32,5	16,6	61,4	24,8	13,9
SARDEGNA	52,1	31,9	15,9	61,5	23,3	15,1
Italia	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
NURH030008	75,0	0,0	25,0	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*						
NUORO	47,0	25,4	27,5	54,1	22,1	23,8
SARDEGNA	47,5	28,1	24,4	52,5	21,4	26,1
Italia	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	NURH030008	Regione	Italia	
2012	41,2	12,7	15,1	
2013	25,4	13,1	15,0	
2014	20,0	13,6	16,7	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	NURH030008	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	28,6	13,9	10,0
	Tempo determinato	61,9	52,9	37,0
	Apprendistato	0,0	9,9	6,0
	Collaborazione	4,8	8,0	27,0
	Tirocinio	0,0	5,2	11,6
	Altro	4,8	10,0	8,4
2013	Tempo indeterminato	35,3	10,8	9,6
	Tempo determinato	47,1	52,5	37,0
	Apprendistato	0,0	10,2	6,0
	Collaborazione	17,6	9,5	27,1
	Tirocinio	0,0	1,0	0,3
2014	Tempo indeterminato	85,7	52,2	32,6
	Tempo determinato	0,0	6,0	19,8
	Apprendistato	14,3	10,7	19,4
	Collaborazione	0,0	8,1	3,5
	Tirocinio	14,3	6,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	NURH030008	Regione	Italia
2012	Agricoltura	9,5	5,0	6,5
	Industria	14,3	10,9	20,8
	Servizi	76,2	84,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	3,8	6,2
	Industria	29,4	9,7	22,3
	Servizi	70,6	86,6	71,5
2014	Agricoltura	0,0	9,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	85,7	83,7	71,3

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	NURH030008	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	5,5	10,7
	Media	61,9	66,7	59,3
	Bassa	38,1	27,8	30,0
2013	Alta	0,0	4,5	11,0
	Media	70,6	70,0	57,7
	Bassa	29,4	25,5	31,3
2014	Alta	0,0	4,3	10,9
	Media	57,1	65,6	58,0
	Bassa	42,9	30,1	31,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La programmazione didattica laboratoriale - propria dell'area di indirizzo - e la sua concretizzazione nelle esercitazioni pratiche, favoriscono negli allievi lo sviluppo delle competenze professionali da utilizzare nei settori lavorativi inerenti il percorso formativo. Un significativo punto di forza è rappresentato dal percorso di alternanza scuola-lavoro, ma anche dal Ristorante didattico, dalle manifestazioni, dalle gare e dai concorsi a cui partecipa l'Istituto; tali occasioni offrono un'ulteriore possibilità di crescita professionale per gli allievi e una preziosa opportunità di conoscenza del mondo del lavoro. Tutti questi fattori favoriscono un buon livello occupazionale dei nostri studenti, infatti la percentuale di coloro che lavorano è molto elevata, quasi il doppio rispetto alla media regionale e nazionale, anche in rapporto alla tipologia di contratto a tempo indeterminato e ai tempi di attesa per la stipula di contratti, nonché per la coerenza dei propri studi con i settori di attività economica legata ai servizi in cui avviene l'occupazione, indica che il loro inserimento nel mondo del lavoro è molto positivo.	La percentuale di coloro che proseguono gli studi universitari, pari al 16,5%, è di molto inferiore alla media regionale e nazionale. Gli studenti che decidono di proseguire gli studi scelgono percorsi attinenti agli indirizzi prescelti, ma nell'area sociale non acquisiscono i CFU necessari. La loro riuscita nei percorsi universitari non può dirsi positiva.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

A fronte di una percentuale esigua di studenti diplomati che proseguono gli studi, vi   un'alta percentuale di studenti che si immette nel mondo del lavoro e in settori economici coerenti con i percorsi di studio scelti.



## **3A Processi - Pratiche educative e didattiche**

### **3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione**

**Subarea: Curricolo e offerta formativa**

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio Docenti ha formulato le linee generali della progettazione del curricolo, partendo dalle caratteristiche del contesto, dai bisogni dell'utenza e utilizzando la quota del 20% dei curricoli, nonché le quote di flessibilità applicate al monte ore delle discipline di indirizzo. I Dipartimenti progettano per competenze. Ogni disciplina, partendo dalle linee guida ha elaborato la curvatura sulle necessità della scuola, con la definizione dei profili delle competenze per le varie discipline .Il curricolo così determinato è lo strumento che i docenti utilizzano per la loro attività didattica; è una traccia dalla quale attivare le modalità e le strategie di insegnamento per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. E' stato realizzato, un modello per la progettazione didattica ,sono state individuate le competenze base da acquisire nei diversi anni, nonché definiti i livelli di padronanza e i criteri di valutazione comune.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa viene progettato a partire dal curricolo di istituto. Tale progettazione è attenta alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, e ha come obiettivo quello di rispondere alle problematiche del contesto (forte presenza di alunni BES) oltre alla necessità di valorizzare e potenziare le competenze professionalizzanti.</p>	<p>Le diverse peculiarità dei corsi e l'eterogeneità dei programmi rendono talvolta difficoltoso il rispetto dei parametri elaborati in dipartimento per le diverse discipline. Un elemento negativo, risulta il livello estremamente basso , in ingresso, relativo alle competenze di base degli alunni. Aldilà di alcune esperienze di prove semi strutturate e strutturate, condivise da Docenti di qualche disciplina (Lingue Straniere, Lettere) manca un intervento sistematico. Risulta necessaria una riflessione interna sull'intero curricolo, dalla prima alla quinta, che coinvolga attivamente la maggior parte dei docenti dell'area, anche in previsione del riordino degli istituti professionali.</p> <p>In alcune attività di ampliamento risultano ben definiti gli obiettivi e le abilità da raggiungere, ma non le modalità per la valutazione dei risultati.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola i dipartimenti sono strutture di riferimento per la progettazione didattica. Dall'a.s. 2015/16 l'istituto ha condiviso all'interno della comunità dei docenti (sito) materiali didattici, modelli di formalizzazione di PDP, etc. Al momento della pubblicazione del RAV 2015, si registrava l'assenza di prove strutturate in entrata e finali per gli studenti delle classi prime, una lacuna che è stata colmata a partire da quest'anno, con una serie di prove d'ingresso e finali in tutte le classi prime, su tutte le materie di istruzione generale; tale criticità, pertanto, al momento della stesura del presente documento, può considerarsi risolta e può diventare una buona pratica didattica per il futuro.</p>	<p>Sono presenti alcune criticità, che non sono state ancora risolte, tra le quali, mancate azioni di revisione e di riprogettazione della didattica.</p> <p>Sarebbe opportuno che la scuola curasse maggiormente gli aspetti della didattica per gli orientamenti generali e in modo particolare della valutazione e delle metodologie didattiche. Di rado gli incontri di Dipartimento esauriscono il lavoro di analisi dei risultati comuni, la stesura o la revisione delle programmazioni disciplinari e l'individuazione di itinerari comuni. Nei dipartimenti sarebbe inoltre, necessario pianificare delle prove centralizzate in ingresso, di recupero, e per la sospensione dei giudizi, stabilendo il numero e la forma delle verifiche.</p> <p>Spesso nello svolgimento di queste attività di pianificazione, risultano coinvolti i medesimi insegnanti.</p> <p>Un altro punto debole è dovuto al fatto che non tutti i docenti seguono le linee del Dipartimento ed esiste ancora un aspetto individualistico dominante in alcuni insegnanti; di conseguenza, il lavoro in team non è ancora entrato a far parte delle buone prassi di tutti i docenti.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto valuta le competenze di area comune, dell' area di indirizzo e di ASL, quelle trasversali e di cittadinanza e il comportamento.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico, in quasi tutte le discipline vengono somministrate prove strutturate e semi-strutturate, per valutare le conoscenze e le competenze in ingresso, i cui risultati consentono ai docenti di individuare i prerequisiti e di impostare correttamente la programmazione. A partire da quest'anno, nelle classi prime, nella fase di accoglienza, sono state somministrate prove d'ingresso comuni per l'area generale.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici di recupero e di potenziamento (pausa didattica) a seguito della valutazione degli studenti, sia in itinere, sia successivamente alle valutazioni intermedie. Compatibilmente con le risorse vengono istituiti anche i corsi di recupero in orario extracurricolare. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di Scuola, e presenti nel PTOF d'Istituto.</p>	<p>Non sempre i docenti valutano le competenze degli alunni, ma spesso si limitano solo alle conoscenze.</p> <p>Non in tutte le discipline sono presenti rubriche di valutazione differenziate per anno di corso e indirizzo.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione condivisi a livello di Istituto, ma non tutti riconoscono la validità delle prove standardizzate comuni, per la valutazione.</p> <p>Sulla base dell'obiettivo di miglioramento descritto nel RAV in "Curricolo, progettazione e valutazione", a tutti i Dipartimenti è stata chiesta l'elaborazione di una base di prove comuni confrontabili per classi parallele, partendo dalle classi prime, con griglia di valutazione. Rimane da verificare in quale misura le discipline abbiano accolto l'invito e realizzato tali prove.</p> <p>Infatti i risultati non vengono presentati né in Collegio, né in seno al Dipartimento. La mancata discussione dei dati, non permette pertanto, di evidenziare criticità e punti di forza che possano, se necessario, condurre a rivedere parte delle progettazioni.</p> <p>Un altro punto di criticità, è la mancata analisi delle rilevazioni Invalsi, per poter intervenire direttamente sui punti di debolezza.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti che fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, non viene effettuata in maniera sistematica, pertanto sarebbe necessario formare il personale ma a causa dell'esiguità delle risorse ciò non è possibile.

## **3A.2 Ambiente di apprendimento**

**Subarea: Dimensione organizzativa**

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'A.S. 2017/18 l'Istituto ha predisposto: un orario, articolato in sei giorni settimanali, con cinque ore giornaliere mattutine, da 60 minuti, e con rientri pomeridiani in cui è concentrato lo svolgimento delle attività di pratica professionale e di laboratorio, coordinata da un gruppo di docenti e figure di riferimento specializzate.</p> <p>Il potenziamento di alcune discipline degli assi culturali viene effettuato attraverso l'organizzazione didattica delle contemporaneità disciplinari e compresenze che favoriscono il lavoro per piccoli gruppi di studenti.</p> <p>Il potenziamento dell'area professionalizzante, attraverso una programmazione funzionale alle esercitazioni pratiche nei laboratori d'indirizzo e nel ristorante didattico.</p> <p>Attivazione di passerelle didattiche per il passaggio da un indirizzo a un altro della scuola secondaria superiore con il raccordo modulare delle discipline.</p> <p>Esperienze di mobilità studentesca internazionale.</p> <p>Utilizzo della didattica laboratoriale e dell'apprendimento cooperativo, con percorsi didattici personalizzati per rafforzare la strumentalità e i saperi di base.</p>	<p>Difficoltà alla partecipazione ad iniziative, corsi di recupero e attività extracurricolari da parte di un rilevante numero di studenti pendolari a causa dell'impossibilità degli spostamenti in alcune fasce orarie serali.</p> <p>Necessità di sensibilizzare e formare adeguatamente il personale docente all'uso di soluzioni metodologiche innovative.</p> <p>Insufficienti risorse finanziarie da destinare all'acquisto di sussidi e materiali da impiegare nella didattica operativa laboratoriale e all'ampliamento degli spazi destinati all'attività di apprendimento.</p> <p>Tendenza di un gruppo docente a prediligere l'utilizzo di metodologie antiquate nell'ambito del gruppo classe.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto possiede spazi per lo svolgimento dell'attività didattica che dispongono di nuove tecnologie tra cui LIM e laboratori mobili di PC.</p> <p>La scuola ha predisposto, durante l'anno scolastico, dei corsi di aggiornamento inerenti la didattica flessibile e l'uso dei mezzi informatici e multimediali.</p> <p>L'utilizzo dei sussidi multimediali supporta lo studio delle discipline ed anche le attività ad esse correlate, gli studenti svolgono attività di potenziamento e ricerca per gruppi di lavoro in particolare durante le ore di compresenza.</p> <p>Vengono attivati corsi di potenziamento o recupero volti a intere classi, o a gruppi numericamente consistenti di allievi di una classe, che hanno difficoltà e lacune in determinate materie.</p> <p>Informativa e comunicazioni vengono trasmesse per via informatica, attraverso il sito web della scuola.</p>	<p>Nell'Istituto si riscontra la necessità di sensibilizzare e formare adeguatamente il personale docente all'uso delle LIM e delle nuove tecnologie.</p> <p>Emerge la tendenza di un gruppo docente a prediligere l'utilizzo di metodi didattici tradizionali piuttosto che innovativi e adeguati ai diversi stili di apprendimento.</p> <p>L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte del corpo docente non è sempre diffuso.</p> <p>L'Istituto non esegue un'analisi sistematica e condivisa del livello di congruità e coerenza fra le articolazioni del curricolo e l'impiego delle tecnologie informatiche.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
NURH030008	Istituti Professionali	162,2	141,8	249,4	155,7
NURH03002A	Istituti Professionali	155,4	173,7	133,1	128,7
NURH03004C	Istituti Professionali	-	-	-	0,0
NURH03005D	Istituti Professionali	123,7	144,4	162,6	180,6
NURH03050N	Istituti Professionali	-	0,0	-	0,0
NUORO		1593,5	1576,5	1534,6	1447,6
SARDEGNA		11536,7	10750,9	11661,4	12402,7
ITALIA		239631,8	221416,9	220803,8	244685,1

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
NURH03005D	Istituti Tecnici	96,1	118,7	151,1	151,7
NUORO		1872,0	2362,0	2207,0	2290,6
SARDEGNA		11444,5	13361,3	14025,2	14838,5
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha adottato un Regolamento d'istituto, valido per tutti i suoi indirizzi, un regolamento attuativo dello "Statuto delle studentesse e degli studenti" e ha provveduto alla stesura del "Patto Educativo di corresponsabilità", di un Regolamento specifico per il Convitto e di una griglia relativa ai comportamenti scorretti sanzionabili.

Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti e la comunità scolastica, attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto, alla condivisione dei regolamenti, delle circolari d' Istituto e delle regole.

Vengono svolte attività di promozione sociale destinate agli alunni che hanno evidenziato una situazione di partenza problematica. Tali interventi vengono attivati oltre che nell'ambito delle normali attività curricolari, anche attraverso azioni mirate di recupero e/o sostegno programmate dal Consiglio di Classe. Grazie ai finanziamenti del progetto "Iscol@", linea C, l'istituto ha attivato uno "Sportello d'ascolto" che ha offerto un servizio dedicato a tutti gli studenti per esporre privatamente preoccupazioni, difficoltà con i docenti, i compagni, la famiglia.

Gli alunni e le loro famiglie hanno a disposizione il registro elettronico, per essere informati, in tempo reale, della vita scolastica.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel corso degli ultimi anni, il processo educativo e di interiorizzazione delle regole è diventato sempre più problematico, per la sempre maggiore presenza di alunni che al momento dell'ingresso dimostrano comportamenti devianti. Difficoltà delle famiglie ad interessare rapporti comunicativi frequenti con gli operatori scolastici, nonostante abbiano a disposizione il mezzo informatico: sito e registro elettronico. La mancanza di finanziamenti e servizi da parte degli Enti locali, rende sporadici, precari e meno efficaci gli interventi di supporto psico-pedagogico alle azioni educative. Una delle problematiche più evidenti sono le numerose assenze e ritardi da parte di una elevata percentuale di studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati regolarmente dalla quasi totalità degli alunni. Le norme di comportamento sono definite, ma non sempre condivise. I Regolamenti formulati sembrano rispondere sostanzialmente in modo positivo alle situazioni e ai bisogni sociali sino ad ora rilevati.  
Sempre più frequentemente la scuola deve ricorrere a sanzioni e provvedimenti disciplinari di contrasto ai comportamenti problematici. In questi ultimi anni, l'evidente disagio non è facilmente gestibile, se non attraverso una specifica preparazione del personale educativo, che non possiede adeguate competenze di tipo psicologico e psicoterapeutico.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è impegnata da anni in azioni di inclusione degli studenti con disabilità, BES, DSA. Durante l'anno scolastico vengono organizzate visite didattiche, eventi e manifestazioni dedicate ai temi della diversabilità, inclusione, barriere architettoniche e sport. Tutte le attività sono studiate per favorire la socializzazione e l'inclusione. La scuola è dotata di un Gruppo di Lavoro che elabora il Piano Annuale per l'Inclusività, contenente indicazioni specifiche sulla realizzazione di una didattica inclusiva per gli studenti con bisogni diversi. Il PAI prevede lo sviluppo di un curriculum che promuova percorsi formativi inclusivi e viene monitorato in itinere. I docenti di sostegno supportano gli insegnanti curricolari che utilizzano metodologie didattiche compensative e dispensative per aiutare gli alunni con bisogni educativi speciali e di concerto con i Consigli di Classe elabora i PEI per i ragazzi con disabilità. Inoltre la scuola inserisce i ragazzi stranieri curandone l'integrazione.	La scuola non organizza specifici corsi di lingua italiana per stranieri a causa della mancanza dei fondi necessari. Sistematizzazione debole della didattica inclusiva.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

##### 3.3.b Attività di recupero

###### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
NURH030008	0	0
NURH03002A	0	0
NURH03005D	0	0
Totale Istituto	0	0
NUORO	5,1	56,5
SARDEGNA	5,1	57,4
ITALIA	7,3	61,6

## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero			
	Totale corsi		Numero medio di ore corsi
NURH030008		0	0,00
NURH03002A		0	0,00
NURH03005D		0	0,00
- Benchmark*			
NUORO		5	1,71
SARDEGNA		5	1,70
ITALIA		7	0,98

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli interventi di recupero che la scuola pone in essere sono:</p> <p>1) recupero in itinere durante l'orario curricolare, anche grazie al supporto dei docenti di potenziamento, con una particolare attenzione verso gli studenti DSA. 2) attività di compresenza fra docenti con attività individualizzate e per piccoli gruppi, utilizzando il 20% del monte ore. 3) recupero in orario curricolare con sospensione dell'attività didattica ordinaria. 4) recupero in orario extracurricolare con rientri pomeridiani :PON</p> <p>Inclusione sociale e lotta al disagio, e per il primo biennio il progetto Iscol@, per il recupero delle competenze di base in italiano e matematica. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli interventi di recupero, vengono monitorati tramite test, replicati in chiusura d'anno, per le classi prime, e inoltre attraverso la valutazione dei risultati degli scrutini del 1° periodo.</p>	<p>Le risorse assegnate alla scuola per la realizzazione di corsi di recupero sono totalmente insufficienti, in quanto la maggior parte della nostra utenza proviene da contesti di svantaggio socio-culturale. L'efficacia dei progetti PON e Iscol@, per quanto validi, è limitata dalla esiguità dei fondi che permettono il coinvolgimento di un numero alquanto limitato di studenti .</p> <p>Inoltre, i nostri discenti sono ulteriormente penalizzati dalle difficoltà legate ai trasporti locali che incidono sulla frequenza dei corsi di recupero in orario pomeridiano. Il monitoraggio e la valutazione, se pur presenti, trovano ancora un limitato riscontro in azioni correttive. Il lavoro individualizzato in aula è limitato a causa dell'elevato numero di studenti nelle classi. Un fattore di criticità è la difficoltà a mettere in essere attività di potenziamento per gli studenti con particolari attitudini disciplinari, perché troppo assorbiti dal recupero degli studenti in difficoltà.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il nostro istituto attua numerose azioni per favorire l'inclusione degli alunni diversamente abili e BES, e percorsi individualizzati per gli studenti DSA.

La scuola a fronte di una programmazione e realizzazione di azioni di inclusione, recupero e potenziamento non ha ancora raggiunto un livello di monitoraggio e valutazione di efficacia.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per la formazione delle classi l'istituto si avvale di un'apposita commissione che esamina le schede personali degli studenti in entrata, valutando eventuali richieste delle famiglie e degli stessi ragazzi al fine di garantirne un proficuo inserimento; inoltre durante la prima settimana di scuola, la Commissione accoglie gli studenti delle classi prime ,insieme ai genitori, con attività che favoriscano il dialogo, la comunicazione tra pari e la conoscenza complessiva dell'Istituto e il suo Regolamento, che è alla base della comunità educativa scolastica.	Nella nostra prassi didattica è assente un raccordo con i diversi istituti delle secondarie di primo grado, sia per l'elevato numero di sedi, sia per le distanze chilometriche che non permettono momenti di scambio tra i docenti. Un elemento condizionante, in negativo, risulta il livello differenziato, in ingresso, relativo alle competenze di base degli alunni. Nel complesso le attività di continuità sono carenti.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola mette in atto svariate attività di orientamento in entrata e in uscita. Per le classi prime la Commissione Orientamento prevede giornate dedicate alla visita dell'Istituto e dei suoi laboratori con attività di coinvolgimento attivo, per la presentazione dell'Offerta Formativa, ai fini di un orientamento più consapevole. Per la scelta del percorso formativo successivo, le classi quarte e quinte si avvalgono di una consolidata collaborazione con le Università presenti sul territorio regionale e nazionale, con gli ITS e IeFTS. L'Istituto favorisce inoltre incontri di orientamento con le realtà professionali e produttive del territorio , oltre che con referenti del Servizio Civile, dell'Esercito, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e di aziende del territorio nell'ambito dei servizi, al fine di garantire un ampio ventaglio di prospettive.	La scuola non prevede, al momento, attività di monitoraggio sull'efficacia delle attività di orientamento e non è in grado di quantificare quanti studenti seguono il consiglio orientativo.

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

##### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
NURH030008		81,9		18,1
NUORO		77,7		22,3
SARDEGNA		72,5		27,5
ITALIA		68,7		31,3

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
NURH030008	77,3	90,5
- Benchmark*		
NUORO	88,6	84,0
SARDEGNA	89,2	76,4

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola mette in atto attività di orientamento in uscita avvalendosi della collaborazione delle Università presenti sul territorio regionale e in qualche caso nazionale. Favorisce inoltre incontri non solo in ambito universitario, ma riguardanti altre realtà (Servizio Civile, Esercito, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, aziende del territorio nell'ambito dei servizi).	Allo stato attuale non sono state finanziate attività di orientamento da parte dello Stato.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

A causa della mancanza di fondi da parte dello Stato per l'attività di orientamento.
--

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF definisce la missione, i valori, la visione di sviluppo dell'Istituto che esplicita attraverso gli obiettivi da raggiungere. La missione è quella di formare operatori, al termine del terzo anno, e tecnici, al termine del quinto, nei servizi industria e artigianato, nautico, agricoltura, ristorazione, socio-sanitario, evitando dispersione e abbandono. Prioritario è garantire le migliori opportunità formative a tutti gli studenti, rimuovendo con ogni possibile azione eventuali ostacoli, prestando una particolare attenzione a quelli tra loro in condizione di svantaggio-disabilità. C'è condivisione nel corpo docente in merito a queste priorità e la comunità territoriale riconosce all'Istituto il ruolo di presidio per l'educazione e l'istruzione di tanti giovani spesso emarginati dal circuito formativo. Il PTOF dell'Istituto costituisce il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, esplicitando l'identità e la progettazione didattica, educativa, organizzativa e curricolare della scuola: è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e regionale e riflette l'esigenza del contesto culturale, sociale ed economico della realtà. Dall'anno scolastico 2016, oltre al PTOF, la scuola pubblica sul sito istituzionale il RAV, il Piano di Miglioramento e tutti gli atti di indirizzo.</p>	<p>Sarebbe necessario intensificare l'azione di comunicazione verso l'esterno, pubblicizzando maggiormente le numerose attività che l'Istituto promuove, anche per cercare di rimuovere il più possibile i pregiudizi relativi all'Istruzione Professionale, erroneamente considerata da molti, di serie B. Nell'ambito dell'Offerta Formativa, soprattutto negli ultimi anni, in seguito a una diminuzione delle risorse, sono state concentrate numerose funzioni nelle mani di pochi docenti. La criticità di tale scelta è dovuta all'eccessivo carico di lavoro che i referenti devono portare a termine, con l'evidente conseguenza di trovarsi costretti a trascurare l'attività curricolare di docenza.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto valuta la propria efficacia, il grado di soddisfacimento delle esigenze di famiglie, studenti, aziende, etc, monitorando alcuni aspetti del servizio erogato, individuando i punti di forza e di debolezza, e tenta di perseguire il principio del miglioramento continuo attraverso procedure certe. Lo stato di avanzamento dei progetti viene monitorato con scritture contabili: scheda finanziaria in avanzamento e monitoraggio. La commissione PTOF verifica la progettazione prevista nel piano, attraverso la supervisione delle attività, previsti anche monitoraggi sulle aziende presso cui gli studenti dell'Istituto svolgono attività di ASL. I monitoraggi risultano efficaci perché indicano il grado di soddisfazione dei servizi offerti dall'Istituto: report annuali riportano le analisi da parte della commissione Qualità con finale pubblicazione sul sito Web e diffusione al personale della scuola. Sulla base delle analisi vengono pianificate le azioni di miglioramento.</p>	<p>Il monitoraggio in corso d'opera non è pianificato; normalmente il controllo avviene a posteriori, ovvero a lavori conclusi. L'istituto non monitora il grado di soddisfazione dei docenti e del personale ATA. Permangono ancora difficoltà a far comprendere al personale docente la necessità di un sequenziale sviluppo della progettazione, dell'attuazione e della verifica intermedia e finale degli interventi messi in atto all'interno dell'Istituto.</p>

## **Subarea: Organizzazione delle risorse umane**

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi di responsabilità tra i docenti e tra il personale ATA sono divisi e definiti ad inizio anno. Una buona percentuale di tutto il personale vive la scuola con un forte senso di appartenenza e quindi cerca di mettere a disposizione la propria professionalità. Le funzioni strumentali individuate sono cinque: PTOF, Orientamento, ASL, Convitto e Sito WEB. La gestione del "Fondo di Istituto" (FIS) viene ripartita per il 70% tra gli insegnanti e per il restante 30% tra il personale ATA; in tal senso 66 insegnanti e 26 ATA usufruiscono del FIS. L'inserimento dell'organico potenziato ha migliorato l'efficacia del servizio offerto, sia da un punto di vista didattico, in quanto viene utilizzato per l'ampliamento dell'offerta formativa, sia per attività di recupero e potenziamento. La scuola copre le ore di supplenza prevalentemente con il personale di potenziamento e/o con ore a disposizione, ricorre solo in casi residuali a supplenza a pagamento con personale docente interno.</p>	<p>Per cause oggettive, malattie o ferie del personale, non è sempre possibile rispettare il piano di lavoro assegnato. Il personale tecnico tende a restringere il campo delle proprie responsabilità al laboratorio assegnato, soltanto una percentuale offre la propria disponibilità e professionalità per tutte le esigenze della scuola.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta è ampia e coerente con le scelte educative adottate. Il programma annuale ripartisce le risorse finanziarie disponibili in modo funzionale alle priorità formative individuate nel PTOF. In modo particolare, i progetti più importanti assorbono il 70% della spesa.</p> <p>L'attività progettuale prioritaria della scuola, si incentra maggiormente sul potenziamento delle competenze professionali, attraverso la realizzazione dei laboratori territoriali e professionalizzanti e delle attività di ASL. La durata media dei progetti è annuale ed è previsto occasionalmente il coinvolgimento di esperti esterni.</p>	<p>La percentuale di docenti coinvolti nella progettazione è ancora limitata e pertanto non è agevole pensare gli interventi secondo una logica pluriennale. La scuola stenta ad avviare interventi progettuali sulle abilità linguistiche, logico-matematiche e scientifiche, sentendo come prioritarie le aree tematiche della formazione professionale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola, pur con margini di miglioramento, si identifica nel livello 4. La missione e la visione dell'istituto sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola non sempre utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola che si impegna a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR, in modo particolare attraverso progetti PON e POR. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di permettere l'arricchimento della loro professionalità in relazione ai continui cambiamenti determinati dai numerosi cambiamenti normativi e dall'uso delle TIC. La tipologia degli argomenti della formazione degli insegnanti contenuta all'interno dei corsi di aggiornamento sono stati: didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base. I temi proposti sono quelli scaturiti all'interno del Collegio docenti.	Le iniziative di formazione sono rivolte ad un numero limitato di docenti, pertanto non è sempre conseguente la ricaduta sul piano didattico. Inoltre, sarebbe opportuno incentivare una partecipazione maggiore sia ad iniziative formative proposte dall'Istituto, sia a quelle proposte dall'esterno. Sotto questo profilo sarebbe opportuna una maggiore attenzione.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'affidamento degli incarichi, allo scopo di una migliore e funzionale gestione di tutte le risorse umane disponibili, il Dirigente tiene conto della specifica esperienza maturata e delle competenze professionali acquisite.	Nella scuola, oltre alla raccolta delle certificazioni del personale docente contenute nel fascicolo personale, non è presente un organismo preposto alla raccolta, catalogazione e utilizzo del curriculum, delle esperienze formative e dei corsi frequentati dagli insegnanti; servirebbe una maggiore coordinazione anche sui corsi di aggiornamento e sulle attività formative che i docenti svolgono.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I gruppi di lavoro sono stati attivati, su mandato del Collegio dei Docenti, sugli argomenti considerati fondamentali per il nostro Istituto in relazione alla offerta formativa proposta: accoglienza, orientamento, raccordo con territorio, ASL, POF, RAV, riordino professionali e inclusione. Le modalità organizzative sono prevalentemente i dipartimenti e i gruppi tematici che producono materiali utili alla scuola: formulazione dei curricoli, progettazione didattica, modelli di unità di apprendimento disciplinari e interdisciplinari, modelli per l'alternanza scuola-lavoro, criteri di valutazione. La partecipazione dei docenti è significativa per quanto attiene alla tematica dell'inclusione, considerato il numero elevato di studenti disabili in carico all'Istituto. Buona è anche la partecipazione al gruppo riguardante l'accoglienza e l'orientamento. La scuola all'interno del proprio sito web, mette a disposizione dei docenti, strumenti e materiali elaborati.	La scuola progetta strumenti comuni, ma non effettua un'analisi sistematica e condivisa dei risultati. Lo scambio e il confronto professionali tra i docenti è presente ma non diffuso. Non tutti i docenti si sentono motivati a partecipare alle attività di condivisione e di scambio professionale e non sempre utilizzano i materiali di lavoro prodotti dalle commissioni di lavoro e gli strumenti messi a disposizione dall'istituto. La partecipazione ad alcuni gruppi (PTOF, RAV ad es.) va certamente incrementata.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola promuove e realizza iniziative formative per i docenti finalizzate a rispondere ai bisogni dei docenti e alle esigenze dell'istituto. Per l'assegnazione di incarichi all'interno dell'organizzazione, la scuola tiene conto delle competenze possedute, acquisite attraverso la formazione e l'esperienza professionale, nonché dell'impegno e della disponibilità dei docenti. La scuola resta aperta tutti i giorni fino alle ore 22.30 sia per i corsi serali sia per la realizzazione di vari progetti PON-POR tra cui "Pomeridiando".

### **3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

**Subarea: Collaborazione con il territorio**

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>a scuola è capofila della rete di ambito n. 4 per la formazione dei docenti e fa parte di numerosi accordi di rete: RENISA,RENAIA e RETE DEI NAUTICI. Collabora con le associazioni rappresentative del mondo dell'industria e dell'artigianato, nonché con le aziende per adeguare l'offerta formativa al mondo del lavoro. Le reti di cui fa parte hanno sempre cercato, per quanto possibile, l'interlocuzione dei portatori di interesse locali, in primo luogo Comune, Provincia, Fondazioni. Nello specifico con la Camera di Commercio di Nuoro, l'Università degli studi di Sassari, l'IIS "Leonardo da Vinci" di Lanusei per i laboratori territoriali "Officina sperimentale della filiera agro-ristorativa" e con il Tribunale di Lanusei e l'ATS Sardegna per il recupero dello svantaggio sociale e psichico etc. Ha un Comitato Tecnico Scientifico in cui sono rappresentate le componenti del lavoro relative a tutti i corsi. Da anni il nostro istituto offre agli studenti del secondo biennio, la possibilità di effettuare l'ASL, su ambito regionale, interregionale e internazionale, per favorire il raccordo tra formazione in aula e l'esperienza pratica, arricchire la formazione con l'acquisizione di competenze professionali, favorire l'orientamento dello studente, realizzare un organico collegamento tra le istituzioni scolastiche e il mondo del lavoro.</p>	<p>Le difficoltà degli Enti Locali hanno visto, nell'ultimo periodo, scemare i contributi finanziari che pervengono ormai quasi esclusivamente o dallo Stato o dalle famiglie. Gli accordi di rete non toccano gli ambiti amministrativo-organizzativi, che pure rivestono sempre più importanza nell'attività istituzionale e possono contribuire alla crescita della cultura dell'amministrazione, tramite adeguata formazione del personale. L'intervento in questo settore potrebbe inoltre portare ad un abbattimento dei costi di gestione.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha predisposto numerosi strumenti per garantire una buona comunicazione con le famiglie attraverso il registro elettronico, il libretto scolastico, telefonate e lettere del coordinatore della classe. Inoltre durante ogni anno l'istituto predispone diversi momenti di incontro, ascolto, accoglienza e formazione con i genitori. Vi è una buona disponibilità di tutto il personale scolastico a ricevere i genitori anche in orario e giorni diversi da quelli di ricevimento.	La partecipazione delle famiglie alla definizione dell'offerta formativa è scarsa. Bassa la percentuale di famiglie che collabora alle spese della scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa, versando il contributo volontario. La partecipazione della componente genitori agli organi collegiali e alle attività scolastiche è quasi assente, nonostante l'istituto abbia predisposto numerosi strumenti per agevolare la relazione scuola-famiglia, infatti la partecipazione formale e informale dei genitori, è purtroppo insignificante, nonostante gli appelli e i vari tentativi di coinvolgimento messi in atto dalla scuola. Le famiglie non hanno mostrato interesse a un loro effettivo coinvolgimento, delegando di fatto alla scuola il processo educativo dei loro figli. Modesto è stato il contributo dei genitori eletti nel Consiglio di Istituto e nei Consigli di Classe.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate, ciò nonostante tali tentativi sono spesso inefficaci e pochi genitori collaborano con la scuola e partecipano alle iniziative proposte.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre l'insuccesso scolastico	Diminuire la percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva.
		Mantenere stabile la percentuale di dispersione scolastica.	Ridurre il numero di alunni del biennio, che abbandonano il percorso scolastico e quello degli studenti non scrutinabili per le assenze.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dopo una attenta analisi dei dati, emerge la necessità dell'Istituto di potenziare le competenze chiave di cittadinanza e di base. L'azione di miglioramento deve prevedere la riduzione dell'insuccesso scolastico e conseguentemente, la diminuzione in percentuale, degli alunni non ammessi alla classe successiva. Solo attraverso la realizzazione di tali obiettivi, sarà possibile prevenire la dispersione scolastica, ridurre il numero degli alunni che abbandonano il percorso scolastico e di coloro che non sono ammessi allo scrutinio finale per le assenze. Indispensabile strumento di miglioramento sarà l'attuazione di una prassi di monitoraggio, in entrata e in uscita, degli apprendimenti.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	Formare piccoli gruppi classe per facilitare il lavoro individualizzato. Promuovere e sostenere l'utilizzo di metodologie didattiche innovative
	Inclusione e differenziazione	

	Continuita' e orientamento	Migliorare i raccordi con la scuola secondaria di I grado, in particolare nella condivisione delle competenze in uscita e in entrata.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Ampliare la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione e aggiornamento sulle metodologie didattiche innovative e su DSA e BES.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Per ridurre l'insuccesso e la dispersione scolastica, rafforzare alcune competenze chiave, si ritiene importante migliorare l'ambiente di apprendimento con la creazione di gruppi di apprendimento più piccoli, e favorire le attività di recupero e potenziamento continue. Verrà incentivato la formazione dei docenti sulle metodologie didattiche innovative e sui bisogni educativi speciali.